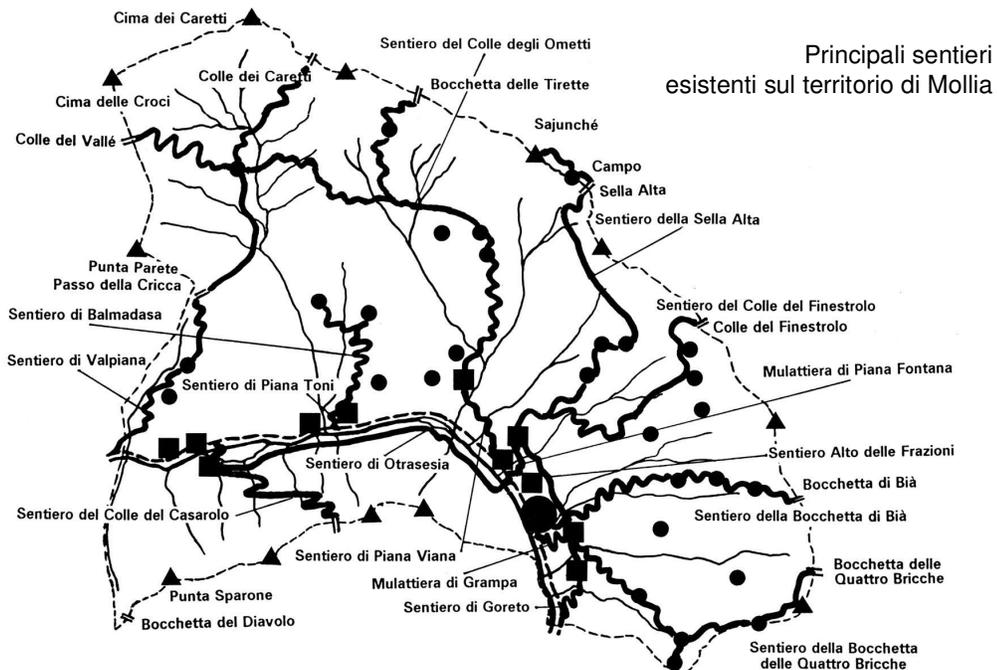


STRADE E SENTIERI A MOLLIA

A parte la *strada regia* che anche a Mollia, come negli altri paesi della Valgrande, attraversava l'abitato nel suo percorso sul fondovalle, il territorio di *Mollia* era percorso da molti sentieri che collegavano il paese con le sue frazioni e con i suoi alpeggi. Molti esistono ancora, altri sono stati sostituiti da vere e proprie strade, altri ancora sono scomparsi. Nei paragrafi seguenti si descriveranno i principali percorsi, ricordando peraltro che un tempo esistevano molti altri sentieri senza nome che collegavano gli alpeggi tra di loro, la cui irrimediabile scomparsa è dovuta soprattutto al mancato calpestio degli animali conseguente alla scomparsa di ogni attività pastorale. I nomi delle frazioni saranno riportati in corsivo nella versione italiana corrente, mentre per gli altri toponimi si è preferito indicare, sempre in corsivo, la versione dialettale.

Nel rapporto di Luigi Noè (1828) leggiamo che "*Mollia ha otto strade fra tutte della lunghezza di 2.105 metri. Sopra queste strade si trovano tre ponti di legno, uno sul torrente delle Ghiaie della lunghezza di metri 8, della larghezza di due, ed alto 5. L'altro sul Sesia avanti il cantone del Molino, lungo 20 metri, largo 2 ed alto 15 ed il terzo pure sul Sesia in vicinanza del cantone di Curgo lungo metri 10, largo 75 centimetri ed alto quattro*" [Peco 1993].

Le strade comunali e quelle vicinali, meno importanti, erano soggette a obbligo di manutenzione da parte dei privati, secondo le regole stabilite dalla comunità. I sentieri, pur non essendo soggetti a quel tipo di regolamentazione, erano tuttavia ugualmente curati dalla popolazione, per la semplice ragione che servivano per la vita di ogni giorno.



Strada di Goreto

In passato, prima che venisse costruita l'attuale strada asfaltata, la frazione si poteva raggiungere con un sentiero (*Strada comunale nuova di Goreto*), che percorreva più o meno il tracciato della strada attuale, attraversando la *Güla 'd la Gràmpa*, nota anche nel suo tratto terminale con il nome di *Crös dal Gurèj*.

Un altro percorso più antico, noto come *Strada comunale vecchia di Goreto*, era quello che proveniva dalla località *Muntâ*, toccando l'Oratorio di San Pantaleone, asportato da una valanga nel 1888 e sulle cui rovine fu costruito successivamente il Parco della Rimembranza in memoria dei caduti in guerra. Sul piazzale antistante a questo si trova la cosiddetta *prèjja d'i mört*, su cui si appoggiava la bara durante la sosta nel corso dei funerali a partenza da *Goreto*.

Strada di Grampa

Un'alternativa alla strada asfaltata, di costruzione abbastanza recente, è ancor oggi la bella mulattiera che si stacca dalla strada statale poco prima del centro del paese. Dapprima sul versante orografico destro del *Crös 'd la Pissa*, poi su quello sinistro, il sentiero percorre con alcuni tornanti ben pavimentati il bosco di conifere sovrastante il *Gabbio*, per raggiungere infine i prati della frazione.



Cappella di San Defendente, situata vicino a *Grampa*.

E' questa la *Strada comunale di Grampa*, più nota col nome di *strâ d'i mört*, in quanto usata fino a non molti anni or sono per i funerali. Una variante più antica, denominata *Strada comunale vecchia di Mollia-Grampa*, percorreva inizialmente lo stesso tracciato della precedente, ma non attraversava il *Crös 'd la Pissa*, proseguendo invece sul versante destro dello stesso fino a

raggiungere la cappella di San Defendente e, volgendo infine a sud, le case della frazione.

Strada comunale di San Defendente

È la mulattiera che parte dalla frazione *Molino*, presso la fontana, attraversa la borgata di *S. Antonio* e raggiunge la *Strada vicinale Formentà-Pianaccia* presso la Cappella di San Defendente. Poco oltre *S. Antonio* si stacca verso sinistra una traccia che porta alle case della *Pianaccia* e ad un'antica edicola, qui ricongiungendosi ancora una volta con la *Strada vicinale Formentà-Pianaccia*

Mulattiera di Piana Fontana

La via di accesso (*Strada comunale di Piana Fontana*) parte dal *Molino*, subito dopo la Villa Andreis, raggiunge il *Crös 'd la Piàna*, che viene superato su un ponticello di cemento, e risale fino alla frazione. E' questa una mulattiera particolarmente ben costruita, che si sviluppa secondo lo schema tradizionale a tornanti (*vôti*), scalinati mediante gradoni pavimentati a grosse pietre e sostenuti da rustiche lastre di pietra infisse verticalmente nel terreno (*arnà*). Dal centro di *Casaccie* parte un altro sentiero che si congiunge al precedente subito dopo l'attraversamento del torrente.



La bella mulattiera di *Piana Fontana*.

Lungo il tragitto si passa su una serie di pietroni posti trasversalmente al sentiero, che coprono la *rùggia*, tuttora esistente, proveniente dal *fùsinèt*, complesso di servizi (molino, forno e fucina) situato in due casette e un rudere a monte della strada. Prima della recente ristrutturazione come ecomuseo [Molino e Carmellino 2004], all'interno dell'edificio erano ancora visibili varie macine di pietra e il forno da pane; all'esterno vi erano le tracce di una meridiana con dipinta una figura umana.

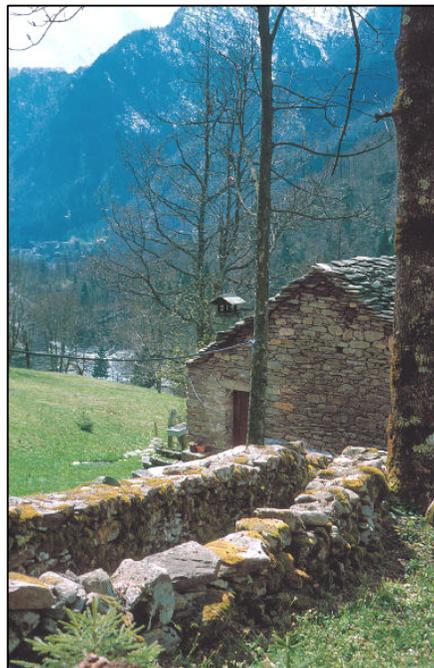
Poco prima di raggiungere la frazione, all'ultimo tornante, la mulattiera passa accanto a una grande edicola affrescata da Antonio Orgiazzi, nota come *Cappella della Pietà*, recentemente restaurata.

Attualmente la frazione di Piana Fontana è raggiungibile anche in auto su un nuovo tracciato.

Sentiero alto delle frazioni

Sulle mappe catastali è indicata col nome di *Strada vicinale Formentà-Pianaccia* e collega la frazione di *Grampa* con quella di *Piana Fontana*. In passato esisteva un sentiero (*Strada vicinale Piana Viana-Piana Fontana*) che si collegava con la *Strada vicinale di Piana Viana* proveniente da *Casaccie* poco oltre il passaggio del *Crös dal Cašàcci*; inoltre un sentiero, di cui restano alcune tracce, collegava *Piana Viana* con *Piana Toni*, passando da *Aréit* e dalla *Bàlma*; infine un altro sentiero (*Strada vicinale Grampa-Goreto*) congiungeva queste due frazioni attraversando il *Crös 'd la Pissa*.

Sentiero che collega la *Strada vicinale Formentà-Pianaccia* con la frazione Molino.



L'insieme di questi sentieri forma uno splendido percorso che attraversa in quota il territorio di *Mollia* e che sarebbe utile ripristinare e attrezzare adeguatamente. Attualmente esso è ben tracciato e praticabile solo nel tratto tra *Grampa* e *Piana Fontana*, lungo il quale vi sono la bella cappella di San Defendente e un'edicola affrescata a circa metà strada tra le due frazioni, poco lontano dalle case della *Pianaccia*. Da questo sentiero si staccano vari percorsi

secondari che scendono in paese, tra i quali il più importante è quello che passa dalla località *Sant'Antonio*.

Sentiero di Piana Viana

Il sentiero (*Strada vicinale di Piana Viana*) parte dalle ultime case di *Casaccie* (una diramazione risale anche la ripa dallo slargo della strada statale che si trova poche decine di metri più avanti). Dopo un breve tratto si trova una piccola edicola votiva. Il sentiero prosegue quindi con un lungo percorso in diagonale, attraversa il *Crös dal Ğàri* in corrispondenza di una vasca naturale, nota come *Làmma d'i barógn*, verosimilmente per il fatto di essere frequentata in estate per il bagno dalla famiglia del barone Andreis, durante la permanenza estiva al *Molino*. Il sentiero termina a *Piana Viana*, che viene raggiunta risalendone i vasti prati.

Sentiero di Piana Toni

Il sentiero (*Strada vicinale di Piana Toni*) risale dal fondovalle con inizio dalla strada statale di fronte alla bella cappella esistente in regione *Caplèit*. Dopo breve percorso in ripida salita il sentiero raggiunge la frazione proprio davanti all'Oratorio della Madonna della Neve.



Tratto terminale della *Strada vicinale di Piana Toni* tra le case della frazione.

Strada vicinale Casa Capietto-Pian Ros

Questo sentiero, in gran parte scomparso, risaliva i prati a monte della frazione *Casa Capietto* e raggiungeva in lieve pendenza la borgata anticamente chiamata *Domus Julii* o, localmente, *Piàna d'u Róss*. Da qui proseguiva poi verso oriente per scendere verso il Rio Valpiana e raggiungere nuovamente *Casa Capietto*.

Sentiero di Otrasesia

E' un ampio sentiero sterrato che congiunge il centro di *Mollia* con la frazione di *Otrasesia* percorrendo la sponda destra del fiume. Sul suo percorso vi sono, in località *Isola*, diverse case rustiche, alcune allo stato di ruderi o in cattive condizioni, altre recentemente restaurate. Il tracciato viene utilizzato nei mesi invernali come pista per sci da fondo, sfruttando la lunga permanenza della neve dovuta all'assenza di soleggiamento nei mesi invernali. Il percorso è praticamente pianeggiante e offre un'inconsueta e piacevole visione delle diverse frazioni situate sulla sponda opposta del fiume.



Sentiero della Bocchetta delle Quattro Bricche

Il sentiero inizia da *Grampa*. Dal prato retrostante l'abitato, procedendo verso destra, si attraversa la *Gula di Grampa* e, superate alcune case e l'edicola di S. Margherita in territorio di *Goreto*, si procede per un ripido sentiero nel bosco fino all'edicola della Salve Regina, superata la quale si giunge in breve all'alpe *Scarpiole*. Di qui il sentiero risale il pendio per raggiungere l'alpe *Cà Nòva* dove, lasciata sulla destra la diramazione che porta all'alpe *Sèlla*, prosegue per l'alpe *Valé*. Superato questo alpe, il sentiero raggiunge la *Bocchetta delle Quattro Bricche*, affacciata verso la Val Sermenza. Il sentiero che scendeva sull'altro versante fino all'alpe Piana e a Piaggiogna, è ora impraticabile.

Sentiero del Selletto

Da *Grampa* si attraversano i prati portandosi verso destra e, poco prima di raggiungere la sponda destra della *Gùla 'd la Gràmpa*, si piega a sinistra

sulla linea di massima pendenza e ci si inoltra in un bel faggeto che si risale per tracce incerte fino a raggiungere l'alpe *S'u Slètt*, di cui è stata recentemente restaurata l'unica baita. Poco prima di raggiungere l'alpe, dove il sentiero si inerpicava attraverso una breve scalinata di pietra, si trova una scritta (*Giò Marchetto 1761*). Altre scritte scalpellate sulla pietra si trovano presso la casa. Da *S'u Slètt* il sentiero proseguiva un tempo verso l'alpe *Taràgn*.

Sentiero della Bocchetta di Bià

Il sentiero parte da *Grampa* attraversando i prati verso sinistra. Subito dopo l'edicola del *Pianéll* si porta sulla destra e risale il pendio boscoso fino all'alpe *Travarsüri*, superato il quale, in parte nascosto dall'erba, raggiunge l'alpe *Taràgn*.

Dal *Taràgn* si risale un costone ricoperto da ontani di monte (*dròs*) fino a raggiungere l'alpe *Bià*, situato sulla linea di displuvio di un ripido contrafforte. Il sentiero procede ancora verso destra inoltrandosi nel vicino vallone, da cui, risalendo per tracce il pendio erboso si raggiunge la *Bocchetta di Bià*, al di là della quale il sentiero diventa impraticabile.



La *Strada vicinale dell'Ortigosa*,
alla sua partenza dalla frazione di Piana fontana

Strada vicinale dell'Ortigosa

Dalle ultime case di *Piana Fontana* il sentiero raggiunge la cappella della *Balmèlla*, simpatica costruzione affiancata da un riparo a tetto, che trae il suo nome da un piccolo riparo roccioso (*bàlma*) retrostante. Da qui si procede su sentiero grossolanamente gradinato fino a un balcone naturale situato sulla

verticale della frazione, con bella vista sulla stessa. Poco oltre il sentiero si biforca: lasciato a sinistra il tracciato per la *Sella Alta* e il *Sajunché*, si procede obliquamente verso destra e, percorso il ciglio superiore della *parèj biànca* su cui si trovano un'edicola ed i resti di un edificio (*cašùñ dasfàčč*), ci si inoltra nel *Crös 'd la Piàna* e lo si attraversa. Dopo poche decine di metri il sentiero si inoltra in un bel faggeto, all'inizio del quale si incontra una fonte detta *funtaniñ*. Superata un'edicola (*Capèlla 'd Sant Išèpp*), costruita sotto un masso a monte del sentiero, si raggiunge *Urtigóša*.

Sentiero del Colle del Finestrolò

Il sentiero inizia a *Urtigóša*. Attraversato l'alpe, se ne risalgono obliquamente verso sinistra i pascoli fino a una grande edicola affrescata. Superati i ruderi dell'alpe *Giacètt*, il sentiero procede dapprima sul crinale di un contrafforte, quindi si inoltra in un colatoio (dove richiede qualche attenzione). Oltrepassate le baite dell'alpe *Piode nere*, si prosegue fino all'alpe *Gàčč*. Da qui il sentiero (ora abbandonato) proseguiva un tempo fino alla *Sella Alta* e al *Sajunché*. Proseguendo invece a vista sulla pietraia retrostante le case dell'alpe *Gàčč* si raggiunge facilmente il *Colle del Finestrolò*, dove vi è una cappelletta disadorna e da dove si scendeva un tempo a Fervento in Val Sermenza (oggi il sentiero è praticabile con difficoltà).



La *Scàla Grànda* che collega la frazione *Grampa* con l'alpe *Urtigóša*.

La Scàla Grànda

È uno dei sentieri più pittoreschi di *Mollia*. Partendo dall'edicola del *Pianéll*, poco oltre *Grampa*, ci si inoltra nel vallone lasciando a destra il sentiero

precedente. Dopo breve tratto, superato il solco del torrente, si incontra una bella scalinata che si inerpicava fin quasi a *Urtigóša*. L'ultimo tratto risale il pendio erboso sottostante a questo alpeggio.

Sentiero della Sella Alta

Nel suo tratto inferiore il sentiero percorre la *Strada vicinale dell'Ortigosa*. Dopo il bivio per *Urtigóša*, si procede verso sinistra fino ai ruderi dell'alpe *S'u Slètt*, superato il quale si raggiunge l'unica casa sopravvissuta (restauro parziale recente) dell'alpe *Bulèj d'an més* (poco prima di raggiungere l'alpe sono visibili sulla sinistra i ruderi del *Bulèi da sòt*). Dietro alla casa vi è l'imbocco del sentiero che procede fino alla bella baita del *Pianéll*, di recente costruzione, da cui si gode una splendida vista non solo sulla valle sottostante, ma anche sugli altri alpeggi della zona (*Urtigóša*, *Piode nere*, *Schéna* e *Gàcc*). Risalendo il pendio tra ontanelle e poi su pascoli di alta quota si raggiunge la *Sella Alta*, poco al di là della quale vi sono le baite dell'alpe *Camp*, in territorio di Boccioleto, dove si trova un punto di appoggio del CAI di Varallo. Inoltrandosi in un ampio canalone sulla sinistra si può raggiungere agevolmente la vetta del *Sajunché* (2344 metri).

Per un certo periodo, negli scorsi decenni, il tracciato venne spostato verso *Urtigóša*. Da qui si percorreva il sentiero per il *Colle del Finestrolo* fino all'alpe *Gàcc*, da dove si proseguiva con un lungo percorso diagonale fino alla *Sella Alta*.

Sentiero del Colle degli Ometti

Il sentiero permetteva di raggiungere *Valpiàna* partendo da *Piana Viana*. Da questa frazione, inoltrandosi nella *Güla 'd Saurôs* e attraversandone il greto, si risale per tracce incerte fino alla baita diroccata dell'alpe *Saurôs* e di qui si procede fino all'alpe *S'la Còsta*, dopo il quale il sentiero raggiungeva il Colle degli Ometti e da questo *Valpiàna*. Attualmente la parte di sentiero successiva all'alpe *S'la Còsta* è impraticabile, tanto che si sconsiglia di percorrere questo antico itinerario. Nel suo tratto iniziale, poche decine di metri a monte della *Güla d' Saurôs*, sulla sinistra, si staccava il sentiero (oggi ridotto a una traccia) che col nome di *strâ 'd la bòrgna* portava all'alpe *Balméll*. All'imbocco della *Güla d' Saurôs* erano visibili fino a non molti anni or sono le tracce di una *rùgga* che portava l'acqua del torrente fino alla sottostante trazione di *Piàna Viàna*. Qui vi è una graziosa edicola (*Capèlla d' Santa Crós*) arroccata su una roccia.

Sentiero di *Balmadàša*

Il ripido sentiero parte dalla frazione *Piana Toni*. Sul suo percorso si trovavano in passato alcuni interessanti manufatti, tra cui soprattutto un tratto pensile in pietra a secco, al termine del quale si leggeva una scritta celebrativa

scolpita sulla pietra. Una frana caduta nel 1999 travolse un ampio tratto del sentiero, interrompendo ogni comunicazione con *Balmadàša*

Un tratto particolarmente aereo ed esposto del sentiero di *Balmadàša*.



A circa metà strada vi è un interessante rudere, di cui restano i soli muri perimetrali, costruito al riparo di un enorme roccia che ne sostituisce il tetto.

Strada vicinale di Valpiana

Partendo dal retro della chiesetta di Buzzo, frazione di Riva Valdobbia, si risale il ripido pendio mediante un agevole sentiero, sul cui percorso si incontra l'alpe *Ġacètt*. Il punto più pittoresco è il *Pass 'd la cricca* che immette nel vallone di *Valpiàna*. Stando alla descrizione di Luigi Ravelli [Ravelli 1924] qui si trovava un tempo uno spiazzo, sul quale si potevano vedere le tracce del *chiesuolo di Cricca*, oggi del tutto scomparso. Dal sentiero si gode di bella vista sulla valle, sulle montagne e sulla pianura novarese; sono anche ben visibili le baite dei sottostanti alpi *Balmadàša* e *Gavàla*.

Il sentiero è molto ben conservato: molti sono i manufatti ancora visibili tra cui muri a secco, gradini scalpellati nella roccia, scale e tratti di pavimentazione in pietra.

Sentiero del Colle del Casarolo

Si tratta di tracce impraticabili che si inerpicano fino al colle risalendo il ripido pendio boscoso alle spalle di *Otrasésia*. Dal *Colle del Casarolo*, dove si può ancora osservare qualche traccia dell'antico sentiero, si scende per cresta fino all'alpe *Buràcchi*, nel territorio di *Campertogno*. Sono appena riconoscibili, poche decine di metri sotto alla cresta, sul versante della Valle Artogna, le tracce dell'alpe *Casarolo di sopra*.

Ponti

Attualmente il ponte di *Rusa* segna il confine con il territorio di *Campertogno*. E' interessante rilevare come nel più volte citato disegno seicentesco che ritrae la Squadra superiore di *Campertogno* antecedentemente alla separazione di *Mollia* esso non fosse rappresentato. Ciò potrebbe dipendere da una dimenticanza dell'autore (improbabile, data la precisione con cui il disegno fu eseguito) o dal fatto che a quell'epoca il ponte non esisteva e *Rusa* poteva essere raggiunta solo da *Campertogno*, attraverso le frazioni della *Squadra* (*Tetti, Carata, Otra e Rusa*) e il ponte sull'Artogna.

Gli altri ponti oggi esistenti nella parte meridionale del territorio (rispettivamente all'ingresso del paese, per la *Cašèra*, ed a *Mollia* per l'*Īšula*), sono di fatto robuste passerelle di costruzione relativamente recente che permettono di raggiungere facilmente la sponda destra della Sesia. Più a monte, di fronte a *Otrasesia*, vi sono altre due passerelle che collegano questa frazione con *Curgo*. E' interessante notare come, nel disegno della Squadra superiore sopra ricordato, fossero invece riportati tre *ponti di boscho* che attraversavano il fiume a *Casaccie*, a *Casa Capietto* e ad *Otrasesia*.

Gli attraversamenti dei torrenti che scendono dal versante sinistro della Sesia, oggi poco visibili in quanto incorporati nei manufatti della strada statale, dovevano esistere già in epoca molto remota per permettere di risalire la valle mediante la *strada regia*, allora semplice mulattiera. Di quello che attraversava il *Crös dal Cašàcci*, noto come *pontetto del Molino*, si fa menzione in antichi documenti. Data la conformazione del terreno è probabile che un ponte superasse il *Crös 'd la Gràmpa*; un ponticello (in antichi documenti si fa menzione di un *pontetto stretto del Molino*) attraversava sicuramente il *Crös d' la Piàna*, mentre il *Crös d' la Mòjia*, il *Crös dal Ĝiàri* ed i *crös* a questo successivi venivano superati, secondo l'antica usanza, mediante guadi facilitati, accostando a intervalli regolari dei blocchi di pietra squadrate, tra i quali era possibile lo scorrimento dell'acqua.

Ravelli L., Valsesia e Monte Rosa / II. Cattaneo, Novara (1924)

Peco L., Dopo la bufera napoleonica. Restaurazione e Provincia di Valsesia. Edizioni Zeisciu, Magenta (1993)

Molino G. e Carmellino M., Mollia e il suo ecomuseo. Regione Piemonte e Comunità Montana Valsesia. Borgomanero (2004)

Molino G., Mollia (La Mòjia). Tre secoli di storia e di tradizioni di un paese dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)